

I rabbini israeliani dicono a Netanyahu che Israele ha il diritto di bombardare l'ospedale Al-Shifa a Gaza

Jonathan Ofir

31 Ottobre 2023 Mondoweiss

Un gruppo di influenti rabbini israeliani ha scritto una lettera a Benjamin Netanyahu affermando il diritto di Israele, secondo la legge ebraica, di bombardare l'ospedale Al Shifa a Gaza

Ieri il giornalista israeliano di destra Amit Segal ha condiviso la lettera di 45 influenti rabbini israeliani (una lista iniziale) indirizzata al "Primo Ministro Benjamin Netanyahu che la sua luce splenda, ai capi di Stato e all'apparato di sicurezza", affermando esplicitamente il diritto dello Stato di bombardare l'ospedale Al Shifa di Gaza - il principale ospedale della Striscia.

L'esercito israeliano ha affermato che Hamas sta utilizzando come basi gli ospedali sia Al Shifa che Al Quds e ha avvertito entrambe le istituzioni di evacuare prima di un previsto attacco. Le accuse non possono essere verificate e, nonostante ciò, un attacco alle strutture sanitarie è vietato dal diritto internazionale. Se Israele bombarderà Al Shifa non sarà la prima volta: l'ospedale è stato attaccato il 28 luglio 2014 e all'epoca era il quarto ospedale bombardato da Israele durante quell'attacco [la guerra di Israele "Margine di Protezione" 8/7-29/8 2014, ndt.]

Ma ora i rabbini stanno rassicurando i leader israeliani che un simile crimine di guerra sarebbe accettabile per il Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe. Ecco cosa dicono dell'ospedale Al Shifa:

"È necessario chiarire che anche quando il nemico si nasconde dietro uno 'scudo umano', come sappiamo nel caso del quartier generale dei terroristi presso l'ospedale Al Shifa a Gaza - non esiste alcun divieto della halacha [legge religiosa ebraica] o morale, né un divieto legale, di bombardare il nemico dopo sufficiente

preavviso. E se con tale azione verrà versato sangue innocente, la colpa ricadrà esclusivamente sulle teste dei crudeli assassini [di Hamas] e dei loro sostenitori”.

Nella lista dei firmatari figurano diversi illustri rabbini che in passato hanno sostenuto l’uccisione dei “nemici bambini”. I rabbini Yitzhak Shapira e Yosef Elitzur lo hanno scritto esplicitamente nel loro libro *Torat Hamelech* (La Torah del Re) del 2009, sostenendo che tali bambini possono spesso ostacolare l’uccisione del nemico e che la loro uccisione è quindi consentita. Hanno scritto anche che il loro omicidio è consentito con la giustificazione che questi bambini “cresceranno per farci del male”.

Uno degli autori di *Torat Hamelech*, Yitzhak Shapira, rabbino della *yeshivah* [scuola ebraica tradizionale focalizzata sullo studio della letteratura rabbinica, ndt.] Od Yosef Hai di Yitzhar, è uno dei firmatari della lettera di ieri (fino al 2011 la *yeshivah* riceveva in particolare sovvenzioni dal fondo della famiglia Kushner, la potente famiglia del genero di Trump). Altri due rabbini sulla lista dei firmatari, Dov Lior (primo firmatario, ex rabbino di Kiryat Arba e mentore spirituale di Itamar Ben-Gvir) e Yitzchak Ginzburg (terzo firmatario, affiliato al noto movimento estremista ortodosso Chabad) hanno approvato il libro *Torah del Re*.

Dal 7 ottobre Israele ha preso di mira decine di strutture sanitarie. Non solo gli ospedali Al Shifa e Al Quds: Israele ha chiesto l’evacuazione dell’intera area, compresi i suoi circa 24 ospedali. Il dottor Mads Gilbert, un medico norvegese che ha lavorato a più riprese all’ospedale Al Shifa, ha parlato della questione a *Democracy Now* [programma della televisione indipendente americana PBS, ndt.]:

“Sentiamo queste affermazioni dal 2009. Siamo stati minacciati due volte di dover lasciare l’ospedale Al Shifa, nel 2009 e nel 2014, perché gli israeliani lo avrebbero bombardato perché era un centro di comando. Dunque, lavoro a Shifa da 16 anni, 16 anni andando e venendo, in periodi molto frenetici, periodi molto intensi. Ho sempre potuto muovermi liberamente. Faccio molte foto. Faccio video, filmo. Dormivo in ospedale durante il bombardamento. Sono stato dappertutto. Non sono mai stato fermato o controllato.

Nessuno ha mai controllato le mie foto o il mio materiale di documentazione. Quindi, beh, se c’è un centro di comando, mostratecelo. Avete foto e radiografie di tutta Gaza, di tutti i tunnel, di tutto. Allora, perché in questi 16 anni di minacce secondo cui Al Shifa è un centro di comando non è stata fornita alcuna prova che

lo sia davvero? Ora, se fosse un centro di comando militare non ci lavorerei, per prima cosa perché obbedisco alla Convenzione di Ginevra.

In secondo luogo, se gli israeliani affermano che si tratta di un obiettivo misto militare-civile, perché ovviamente è civile, con decine di migliaia di persone radunate lì e 2.000 pazienti in cura - se si tratta di un obiettivo misto militare-civile, le precauzioni per i civili hanno la priorità sull'obiettivo militare. Quindi, secondo la Convenzione di Ginevra, non si possono bombardare gli ospedali, a meno che non abbiano funzioni militari molto precise.

Quindi, secondo me, tutto questo fa parte di questa pazzesca intimidazione nei confronti del popolo palestinese a Gaza. Sono minacciati con volantini lanciati da aerei ed elicotteri. Sono minacciati da telefonate. Sono minacciati da messaggi tipo: 'Se adesso rimani nel nord di Gaza, ti definiamo un terrorista'. Che roba è? 2023, due milioni e mezzo... 2,2 milioni di persone, civili e disarmati vengono uccisi, un bambino ucciso ogni 10 minuti. Ad oggi il numero dei bambini palestinesi uccisi è 3.324, e a Gaza sono 2.062 i bambini scomparsi".

Il capo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità Tedros Adhanom Ghebreyesus sottolinea:

“È impossibile evacuare ospedali pieni di pazienti senza mettere in pericolo la loro vita. Secondo il diritto internazionale umanitario l'assistenza sanitaria deve essere sempre protetta”.

Ma i rabbini hanno detto che va bene. A chi darà retta Israele?

(traduzione dall'inglese di Luciana Galliano)